

Com'è bello avere venti... quarant'anni di carriera

Roberto Ferri, autore di alcune delle più belle canzoni italiane, precursore di tendenze in fatto di temi musicali, racconta la sua storia costellata di soddisfazioni.



"Com'è bello avere vent'anni", lo dice di solito chi non li ha più. C'è chi lo fa senza rimpianti, anzi con la gioia di chi invece li ha ancora nel cuore. Uno di questi è Roberto Ferri, artista che negli ultimi anni ha raccolto, nel campo della musica, quei successi che agli esordi gli erano stati negati, forse perché aveva percorso i tempi.

GLI ANNI PASSANO, SI GUARDA INDIETRO CON TRISTEZZA?

"Con tristezza no! Solo un velo di malinconia... "Come è bello avere vent'anni" è anche il titolo di una mia canzone che Federico, vincitore dell'ultima edizione di Amici, (la trasmissione televisiva condotta da Maria De Filippi n.d.r.), ha cantato con Giulia. Amo i giovani, ma solo quelli impegnati, volitivi. Il futuro non si improvvisa e premia nel tempo."

LA SUA CARRIERA ARTISTICA HA ALL'ATTIVO UN ALBUM INTITOLATO 'SE PER CASO UN GIORNO LA FOLLIA', ORA INTROVABILE. QUEL LAVORO DEL 1977, ALLORA, VENNE CENSURATO DALLA RAI PERCHÉ?

"Affrontavo tematiche che parlavano della 'diversità', dei 'deboli': vedi la legge 180 sui manicomi, vivisezione, droga ecc.; per questo venne censurato dalla Rai. Toccavo troppi interessi privati. A distanza di quarant'anni Simone Cristicchi ha vinto il Festival di Sanremo proprio con un brano sui malati di mente, si vede che i tempi cambiano. Così ho deciso di ripubblicarlo, forse ero troppo avanti! Il potere nel frattempo vende la diversità come un prodotto di consumo, non lo considera più un problema da risolvere!"

IL FESTIVAL DI SANREMO L'HA VISTA SPESSO IN GARA COME AUTORE ...

"Ho scritto per molti artisti italiani tra i quali Dori Ghezzi, Cristiano De André, Alexia, Celentano e Morandi, ma anche per molti stranieri: Brightman, Hansen, Vilard ecc. Nel 1983 ho vinto, come autore, con 'Sarà quel che sarà' cantata da Tiziana Rivale, e da allora quasi ogni anno una mia canzone partecipa al festival. L'ultimo successo, di dieci anni fa, è 'Dimmi che non vuoi morire', cantata da Patty Pravo, è diventata una evergreen."

UNA VITA DEDICATA ALLE CANZONI?

"Non solo, ho seguito corsi di pantomima, varietà, commedia dell'arte diretti da Antonio Fava (allievo di J.Lecoq). Unite tutte le mie esperienze ho realizzato un mio progetto artistico che, da qualche anno, porto in tournée."

DI CHE COSA SI TRATTA?

"È uno spettacolo cantato in 7 lingue: francese, inglese, tedesco, spagnolo, portoghese, napoletano, e italiano s'intende. Presento, oltre a brani miei, canzoni che appartengono ai classici degli chansonniers francesi, del fado portoghese, della milonga, del tango argentino ecc. in un percorso che arriva fino al passato prossimo del cantautorato italiano, ci sono brani di Battiato e De André da me tradotti in altre lingue. Con Fabrizio c'era, oltre ad amicizia e stima professionale, un rapporto di collaborazione che aveva partorito una serie di brani, vedi Lunfardina incisa da Celentano."

E VERO CHE È ISCRITTO ALL'UNIVERSITÀ?

"Sì, è vero (sorride), le ho detto che mi piace stare con i giovani, sono iscritto a Biologia. A suo tempo mi sono laureato in Chimica ed ho insegnato per molti anni, poi mi sono specializzato in Cosmetologia e con mia moglie Marinella realizziamo cosmetici su misura e profumi personalizzati. Non bastandomi sono tornato sui banchi, e fra i giovani. A proposito! Sa che alla fine di un concerto, a Torino, un ragazzo mi disse "Non so chi tu sia, ma sei veramente bravo!". Un complimento così è meglio di qualunque recensione."

UN ANECDOTO?

"Un fan di 10 anni che ha comprato un mio cd a uno dei miei concerti."